

CRONACHE

Federico Riboldi

“Rsa? Rispettiamo le priorità Ma bisogna sveltire le pratiche”

L'assessore alla Sanità del Piemonte sull'emergenza degli oltre 11 mila anziani in lista di attesa
“I pazienti urgenti hanno diritto al posto entro 90 giorni. Chi non l'ha avuto è un caso isolato”

L'INTERVISTA

ALESSANDRO MONDO

«Aumentare l'aspettativa di vita grazie a nuovi farmaci e tecnologie senza un'assistenza adeguata equivale ad abbandonare gli Over 70 a loro stessi», ci scrive Roberta, figlia di una malata cronica oggi in struttura: «Un calvario durato 2 anni». Anziani in attesa di un posto in Rsa, tema sollevato da *La Stampa* e a cui Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte, non si sottrae. Sono oltre 11 mila, e aumentano...

«Ma non tutte le situazioni sono uguali. Le persone valutate come urgenti hanno diritto all'attivazione della quota sanitaria entro 90 giorni dalla valutazione: a maggio 2026 erano 1.279». Allora come valuta il caso di Francesco, uno dei caregivers a cui abbiamo dato voce sul giornale di ieri? A inizio anno l'Asl ha certificato per il padre una condizione «urgente», siamo a luglio e non è ancora arrivata...

«Riteniamo si tratti di un caso isolato, da verificare. Nella quasi totalità delle situazioni i tempi previsti dalla normativa per i pazienti classificati urgenti vengono rispettati».

Per garantire copertura a tutti servirebbero 350 milioni, cifra inarrivabile: avete chiesto aiuto al governo?

«Il tema è già all'attenzione della Conferenza delle Regioni: quando cambia la struttura demografica del Paese deve cambiare la programmazione nazionale».

C'è anche un problema di procedure? Secondo le associazioni dei malati le delibere piemontesi introducono criteri economici non previsti dalla norma nazionale.

«Le procedure adottate dal Piemonte sono pienamente legittime: negli anni abbiamo costruito un sistema che ha consentito di uniformare criteri in passato applicati in modo diverso tra le Asl».

Qualche risparmio e una casa di proprietà finiscono per pesare più dello stato di salute: possibile?

«La valutazione è prima di tutto clinica e assistenziale, negli anni l'Isce è stato profondamente modificato».

Qualche risparmio e un modesto alloggio sono sufficienti per essere inseriti tra i non urgenti: non andrebbero rivisti i parametri?

«Primo: i criteri dell'Isce sono stabiliti a livello nazionale e non dalla Regione. Se-



“

Federico Riboldi

Dietro ogni richiesta c'è una persona. Gli organici delle Uvg vanno rafforzati per dare risposte tempestive

L'obiettivo non è soltanto aumentare i posti nelle residenze ma puntare in tutti i casi possibili sull'assistenza a casa



Sempre più famiglie non riescono a reggere i costi dell'assistenza

Su La Stampa



I servizi usciti negli ultimi due giorni su *La Stampa*, dedicati al tema dell'assistenza agli anziani. Le Rsa sono poche e le richieste di posti superano di gran lunga la disponibilità nelle strutture. Nonostante l'aumento dei fondi messi a disposizione, restano molte richieste da soddisfare

condo: rappresenta solo una parte del punteggio complessivo, e anche nelle situazioni di maggiore fragilità economica attribuisce al massimo 4 punti su una scala che arriva a 28. Terzo: oggi la prima casa ha un'incidenza molto diversa rispetto al passato e, nella maggior parte dei casi, non determina la valutazione. Il percorso resta fondato soprattutto sulle condizioni cliniche e assistenziali della persona».

Nel 2025 è aumentata la quota dei «differibili»: un modo per guadagnare tempo in attesa che si liberino posti nelle Rsa?

«Le classificazioni non dipendono dalla disponibilità di posti ma dalla valutazione multidisciplinare effettuata dalle Asl secondo criteri uniformi definiti dalla Regione. L'obiettivo è offrire a ogni persona il percorso assistenziale più appropriato, nel momento in cui ne ha bisogno». Confeoperative chiede una revisione dei contratti: possibile?

«Dobbiamo utilizzare con attenzione le risorse pubbliche. L'obiettivo è un equilibrio che garantisca servizi di qualità, sostenibilità delle strutture e tutela delle famiglie, evitando che eventuali aumenti dei costi ricadano sui cittadini».

A parole non fa una piega, ma la situazione è pesante: margini per aumentare i posti in convenzione?

«È un obiettivo, compatibilmente con le risorse disponibili. Da una parte bisogna consolidare la rete delle Rsa, fondamentali per chi ne ha realmente bisogno. Dall'altra investire sempre di più nell'assistenza domiciliare e nella sanità territoriale, le soluzioni ottimali per un anziano».

Sveltire le valutazioni delle Unità di valutazione geriatriche?

«Sì, ci stiamo lavorando: bisogna rafforzare gli organici delle Uvg e delle altre équipe multiprofessionali. Ricordo che il Piemonte, per quanto riguarda le nuove assunzioni in Sanità, primeggia a livello nazionale con un più 3% rispetto alla media italiana».

Cosa si sente di dire a un anziano o alla famiglia di un anziano in lista di attesa?

«Che comprendo perfettamente la loro preoccupazione, dietro a ogni pratica ci sono persone e famiglie. Il lavoro da fare è ancora tanto, ne siamo consapevoli, ma stiamo investendo nella sanità territoriale proprio per offrire risposte sempre più vicine ai bisogni delle persone».

Il governatore del Piemonte Cirio capo delegazione al Comitato europeo delle Regioni

Dazi e controlli contro il riso dell'Est “Bruxelles fermi la concorrenza sleale”

IL CASO

GIULIARICCI
TORINO

Dazi e controlli più serrati per il riso che proviene dal Sud-Est asiatico. La “guerra” sul cereale più consumato al mondo parte dal Piemonte, esportatore per eccellenza dall'Italia (che, a sua volta, è il primo produttore del continente).

Ieri il governatore Alberto Cirio, come capo delegazione al Comitato europeo delle Regioni, ha incontrato gli stakeholder nostrani, spagnoli, francesi e greci, da Coldiretti alla Copa Cogeca, per discutere del parere che intende far votare a Bruxelles entro la fine dell'anno. Al centro quella «concorrenza sleale» da parte di paesi come Thailandia, Cambogia, India e Myanmar che rischia «non solo di impoverire gli agricoltori europei,



Lapolemica
Il governatore del Piemonte Alberto Cirio guidala crociata europea contro il riso dell'Est venduto a prezzi fuori mercato

ma di farli fallire» sottolinea il presidente piemontese. L'aumento del costo delle materie prime, dell'energia e le difficoltà portate dal cambiamento climatico fanno sì «che le produzioni siano più scarse e i costi più elevati». Una tempesta perfetta a cui si aggiunge, dall'altra parte, il valore del dollaro sceso e i costi del trasporto navale diminuiti. Dulcis in fundo, il 40% del riso viene importato dal Sud-Est Asiatico a dazio zero, con una differenza di prezzo per il consumatore finale che arriva, così, anche al 50% in meno.

Ecco perché le Regioni che esportano più riso (già preoccupate per l'accordo Ue-Mercosur) chiedono a Bruxelles di difendere il proprio cereale innanzitutto inserendo una tassa alla dogana, poi aumentando i controlli sul prodotto e investendo risorse sulla promozione dell'agricoltura europea: «C'è un tema di salubrità per chi compra - aggiunge Cirio -, perché in quei Paesi vengono utilizzati fertilizzanti e prodotti chimici da noi vietati da decenni. Per lo stesso motivo, c'è anche una questione di mancato rispet-

to dell'ambiente. E infine c'è una questione etica: il lavoro minorile è una problematica ancora diffusa, e la dignità e il diritto dei lavoratori non sono garantiti».

Ma la produzione del riso (non solo) con queste modalità ha un impatto in termini sociali e ambientali anche sul Paese d'origine. Secondo uno studio commissionato, tra gli altri, da Greenpeace France, è la coltura che utilizza più acqua, è seconda solo a soia, olio di palma e cacao per le ripercussioni sulla deforestazione, ed è tra quelle che utilizza maggiore lavoro minorile (soprattutto in Myanmar e Pakistan) e forzato (in Cambogia e Thailandia). «Come diceva Carlin Petrini - conclude il governatore piemontese Cirio, ricordando il fondatore di Slow Food - il prodotto buono non dipende solo dal gusto, ma anche dal rispetto per l'ecosistema e le persone».

di PRODUZIONE RISERVATA

di PRODUZIONE RISERVATA